



Così si presenterà il Gemelli dopo gli interventi

Il Policlinico universitario «Gemelli» sarà il primo ospedale «verde» laziale

ROMA. Il Policlinico universitario A. Gemelli si avvia a diventare il primo "ospedale verde" del Lazio. Il progetto è frutto dell'accordo tra il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, e il prorettore dell'Università Cattolica, Stefano Baraldi. A circa 50 anni dalla nascita, il nosocomio diventerà un ospedale "sostenibile" a basso consumo energetico. Novità, è spiegato in una nota, «che si tradurranno in vantaggi anche per la collettività».

Idi, Decaminada: tutto è avvenuto a mia insaputa

ROMA. «Non so nulla di quanto accadesse, tutto è avvenuto a mia insaputa». E quanto ha detto padre Franco Decaminada, consigliere delegato dall'ente ecclesiastico proprietario dell'Istituto dermatologico dell'Immacolata di Roma, sentito dal gip Antonella Capri, nell'interrogatorio di garanzia. Il religioso è agli arresti domiciliari dal 4 aprile, con l'accusa di appropriazione indebita, bancarotta fraudolenta e false fatturazioni per essersi impadronito, assieme ad altre persone, di almeno 14 milioni dalle casse dell'Istituto.

Tumori, decolla la ricerca «made in Torino»



10 anni di risultati accreditano a livello internazionale la Fondazione Molinette che ora guarda oltre l'ambito oncologico

TORINO. La sperimentazione di un vaccino, nuovi approcci terapeutici per la leucemia, l'individuazione di innovativi interventi immunoterapeutici: la ricerca oncologica di eccellenza targata Torino passa dallo sviluppo di questi progetti. Sui quali la Fondazione Ricerca Molinette onlus (nata nel 2003 come Fondazione internazionale di Ricerca in Medicina sperimentale) punta forte anche per attirare ulteriormente l'interesse della comunità scientifica internazionale. L'organismo, che, per i reparti clinici, gode del supporto dell'Azienda ospedaliera Molinette del capoluogo e, per i laboratori di ricerca e know how, di quello dell'Università di Torino, ha presentato ieri il bilancio dei primi

10 anni e il nuovo logo, dono di Paolo Pininfarina (consigliere della onlus). I numeri delle attività sono stati illustrati dai presidenti della Fondazione e del comitato scientifico, Massimo Segre e Giovanni Camussi: centoventi pubblicazioni internazionali, più di 300 ricercatori e borsisti coinvolti, oltre 11 milioni di euro raccolti per la ricerca, svolta grazie anche ai contributi di fondazioni bancarie, enti pubblici e cittadini. Tra i risultati più importanti, lo sviluppo di un vaccino per contrastare le recidive del carcinoma della cavità orofaringea, l'individuazione delle cellule staminali tumorali del carcinoma renale con lo sviluppo di terapie differenziate per questa patologia e per il rhabdomyosarcoma, approcci

diagnostici e terapeutici innovativi per la leucemia e il carcinoma dell'ovaio, l'identificazione di antigeni tumorali dell'adenocarcinoma pancreatico e di nuovi bersagli per interventi immunoterapeutici. Ma all'orizzonte c'è già l'estensione dei progetti a nuovi aspetti della ricerca medica di base. «Abbiamo raggiunto un primo traguardo, che rappresenta un punto di partenza per obiettivi più ambiziosi - ha spiegato Massimo Segre - L'aiuto di tutti i benefattori e il sostegno delle istituzioni, in primo luogo le fondazioni bancarie, speriamo ci consentano di trasformare, nel più breve tempo possibile, i risultati delle ricerche in terapie innovative per i malati».

Vito Salinero

MEDICINA E BIOETICA

Il presidente del Pontificio consiglio per la cultura: la risposta della Chiesa alla sofferenza non si limita

agli aspetti spirituali ma, sull'esempio di Gesù, deve tradursi in impegno concreto

Ravasi: la ricerca deve rispondere all'urlo dei malati

«Staminali adulte, avanti con gli studi»

DA ROMA SALVATORE MAZZA

La Chiesa deve avere «mani in azione, e non solo parole». Perché «bisogna venire incontro al dramma della sofferenza in alcuni ambiti delicatissimi, pensiamo solo al settore dell'Alzheimer». Ben venga dunque la ricerca nel campo delle staminali adulte, «per rispondere all'appello, spesso un urlo, che viene lanciato» dalle famiglie che hanno una persona colpita da una malattia degenerativa». Il cardinale Gianfranco Ravasi,

pseudo-cura, se non di un mago, qualcosa del genere. Seguire una via rigorosa e non magica - ha detto il cardinale - è invece proprio nello spirito di papa Francesco».

Nell'illustrare le finalità del Congresso Robin Smith, amministratore delegato della NeoStem e presidente della "Stem for Life Foundation", società co-organizzatrice dell'incontro - ha affermato che «vogliamo dimostrare che per affrontare globalmente la sofferenza, uno non deve scegliere tra la fede e la scienza, perché

la nostra esperienza è che possono adattarsi insieme, in simbiosi». Per questo è indispensabile «informare il mondo sul potere e sulla promessa rappresentata da queste terapie, per essere sicuri - ha osservato ancora Robin - che questa scienza sia descritta in maniere

Da domani in Vaticano esperti a confronto sulla medicina rigenerativa. Presente anche il Nobel 2012 John Gurdon

ra accessibile a tutti», superando la grande confusione originata dalle polemiche insorte negli ultimi 20 anni: oggi, ha aggiunto, «politici e straordinari scienziati di tutto il mondo» sono al lavoro per sostenere le cure basate sulle cellule staminali adulte. Secondo monsignor Tomasz Trafny, del dipartimento scientifico del pontificio Consiglio della Cultura, «capire, conoscere, studiare», sono le tre vie da seguire in questo campo. «La Chiesa - ha ribadito - non è contraria alla scienza, alla ricerca, si preoccupa sempre per quelli che soffrono».

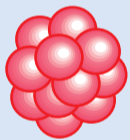
L'INIZIATIVA

FINO A DOMENICA MOSTRA SU LEJUNE

Si potrà visitare fino a domenica la mostra dedicata allo scopritore della sindrome di Down allestita nella hall del Policlinico Gemelli di Roma. «Che cosa è l'uomo perché te ne ricordi? Genetica e natura umana nello sguardo di Jérôme Lejeune». L'iniziativa mette in luce, sia dal punto di vista scientifico sia da quello umano, la figura del medico e scienziato francese che per primo, nel 1958, scoprì che la causa della sindrome di Down era la trisomia del cromosoma 21.

LE FAMIGLIE DELLE CELLULE "BAMBINE"

Staminali
Cellule non specializzate capaci di trasformarsi in altri tipi di cellule del corpo umano



Multipotenti
Cellule che possono trasformarsi in più specie cellulari

Staminali adulte
Cellule multipotenti nei tessuti dell'organismo adulto

Staminali cordonali
Cellule multipotenti contenute nel sangue del cordone ombelicale

Totipotenti
Cellule che possono generare un intero organismo



Staminali embrionali
Cellule totipotenti che costituiscono l'embrione nelle primissime fasi di sviluppo

Staminali riprogrammate
Cellule (dette Ips) simili alle embrionali ottenute da staminali adulte, riprogrammate per tornare a uno stadio di pluripotenza

Staminali amniotiche
Cellule presenti nel liquido amniotico di origine fetale, intermedie tra le embrionali e le adulte



Staminali placentari
Cellule multipotenti presenti nello strato più esterno del sacco amniotico



Il cardinale Gianfranco Ravasi con monsignor Tomasz Trafny

LA SORPRESA

SUL SISTEMA IMMUNITARIO PUÒ INFLUIRE IL MESE DI NASCITA

Il mese di nascita può influire sul sistema immunitario: le difese dell'organismo sarebbero infatti più forti nei nati in novembre e più «vulnerabili» invece in caso di nascita a maggio. È quanto rivela una ricerca della Queen Mary University, dell'Università di Londra e della Oxford University pubblicata sulla rivista Jama Neurology. La ricerca si è soffermata in particolare sul maggiore rischio di sviluppare la sclerosi multipla. Sono stati analizzati campioni di sangue prelevati dal cordone ombelicale di 50 bambini nati a Londra nel mese di novembre e di altri 50 nati invece a maggio tra il 2009 e il 2010. I piccoli nati in primavera avevano livelli di vitamina D del 20% inferiori rispetto ai loro coetanei nati in autunno e dei livelli molto più alti, quasi il doppio, di cellule T autoreattive.

terapie cellulari

Staminali, sì a 4 emendamenti sul decreto Balduzzi. Il testo passa in commissione, oggi l'esame in aula

DI ILARIA NAVA

Accordo sul filo di lana per il caso Stamina. Ieri sera al Senato la commissione speciale per l'esame dei disegni di legge ha approvato quattro emendamenti al testo, in particolare sulle regole per la sperimentazione futura delle terapie cellulari non ripetitive. Oggi il provvedimento sarà all'esame dell'Aula del Senato. «La soluzione trovata dalla Commissione speciale del Senato tiene bene in equilibrio le esigenze della compassione con quelle della scienza. La presenza del Centro Nazionale Trapianti sarà di garanzia per la sperimentazione»: questo il commento del ministro della Salute Renato Balduzzi. Il testo costituisce la conversione in legge del decreto con cui il ministro autorizzava la prosecuzione delle cure già iniziate con il metodo Stamina. Con le modifiche apportate al decreto si prevede tra l'altro la sperimentazione per «diciotto mesi» in strutture pubbliche e che il ministero della Salute informi «con cadenza

almeno semestrale» le commissioni competenti e la Conferenza delle Regioni. È proposta la creazione di un registro nazionale e di registri regionali delle terapie avanzate a base di cellule mesenchimali.

«Abbiamo fatto un lavoro approfondito, nelle condizioni date, e questa convergenza con un voto unanime è un risultato interessante» ha commentato il presidente della commissione, e relatore del testo, Filippo Bubbico. «Le polemiche di queste ore - ha aggiunto il senatore Cinque Stelle Sergio Puglia - si dimostrano del tutto infondate» perché, come ha spiegato anche la senatrice Pdl Cinzia Bonfrisco «abbiamo fatto una ottima sintesi che consente di continuare con il metodo Stamina l'erogazione delle cure compassionevoli e avvia una procedura di ricerca che abbiamo inteso collocare nell'ambito di laboratori autorizzati alla lavorazione cellulare nel contesto dei trapianti. Abbiamo anche verificato il contesto comunitario». Intanto l'Associazione dei genitori per la ricerca sull'a-

trofia muscolare spinale ha invocato chiarezza: «Dal contenuto di alcune trasmissioni e da articoli sulla carta stampata, emerge la gravissima affermazione che la Sma1 sia sempre incompatibile con la vita», che «l'unica strada possibile sia quella di inserirsi nella trama giudiziaria legata al Metodo Stamina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NECROLOGIE

Le parrocchie della città di S. Giuliano Milanese e del decanato di San Donato, i diaconi, le religiose e tutti i fedeli si uniscono nella preghiera a don Nicola per la perdita della cara

mamma

ROSANNA ALTICHERI
SAN GIULIANO MILANESE, 10 aprile 2013

I preti 1994 si uniscono con l'affetto e la preghiera a don Nicola Cateni e ai suoi familiari per invocare la gioia eterna di Dio per la

mamma

ROSANNA

e chiedono una grazia di conforto per tutti coloro che soffrono di questo lutto.
VENEGONO INFERIORE, 10 aprile 2013